

Titolo del Progetto

“In equilibrio sulla fune. Come sopravvivere da insegnanti?”

Analisi dei bisogni a cui il progetto intende rispondere

Il progetto offre un percorso di riflessione e formazione su alcuni temi che hanno come filo conduttore la difficile questione della trasmissione, intorno a cui ruota il mestiere dell'insegnante.

La confusione e il non riconoscimento dei confini che dilaga nella società odierna rende difficile riconoscere, e dunque legittimare, l'asimmetria di posizioni (adulto-adolescente, genitore-figlio) e di saperi (docente-discente) su cui si fonda non solo la possibilità di trasmettere qualcosa ma soprattutto la possibilità di ricevere, restando aperti ad una differenza che non sia 'esclusione' o stigma ma il riconoscimento di articolate e 'plurali singolarità'.

Inoltre l'istituzione scolastica, e gli adulti che la abitano, si confrontano con tante novità che hanno reso l'espressione e la gestione del malessere emotivo degli adolescenti una questione presente, pressante e disorientante.

Spesso le difficoltà che si incontrano nell'esercizio della complessa professionalità dell'insegnante vengono sottovalutate o, al contrario, si "stigmatizzano" i docenti come inadatti, amplificandone così i vissuti di solitudine e fatica. La nostra proposta formativa muove nella direzione di non lasciare soli gli adulti nel pensare alle nuove difficoltà e risorse della relazione interpersonale ed educativa.

Obiettivi del progetto

Obiettivi generali

1. Aumento delle conoscenze specifiche relative ai temi affrontati
2. Creazione di uno spazio di riconoscimento e sostegno rispetto ai vissuti connessi all'esperienza di insegnamento
3. Aumento degli strumenti finalizzati a riconoscere, differenziare e legittimare il proprio singolare vissuto
4. Aumento degli strumenti che favoriscono le capacità di individuare i momenti di rottura nella comunicazione con gli studenti
5. Aumento delle competenze di analisi delle dinamiche che caratterizzano i gruppi di apprendimento
6. Aumento degli strumenti che favoriscono la capacità di individuare e intercettare situazioni di problematicità che possono essere affrontate precocemente con maggiore efficacia

Descrizione del progetto

Il progetto ha per obiettivo la riflessione sulla complessità con cui il corpo docente è oggi confrontato nell'espletamento della sua mansione. La presenza di sintomatologie sempre più importanti, l'incremento della rinuncia ad apprendere - evidente nel moltiplicarsi esponenziale nei fenomeni di disturbo di apprendimento - gli atteggiamenti di aggressività auto ed etero diretta, sempre più frequentemente agiti dai giovani, portano in campo la

questione di un corpo a corpo che non è più solo metafora del confronto (per quanto duro e ostinato) fra le generazioni ma segno di una sofferenza che si scrive nel corpo perché non trova altri modi per dirsi.

Gli insegnanti sono ormai quotidianamente confrontati con questi sintomi di disagio e sofferenza che li convocano, in quanto persone, nel reale delle loro emozioni e delle loro paure. Testimoni inermi della questione che viene loro presentata dai ragazzi si trovano confusi e disorientati di fronte ad una domanda che sembra primariamente domanda di “tenere” e li confronta con l’urgenza di trasmettere un sapere differente da quello fatto di concetti, in cui sanno di essere preparati, ma un saper essere e stare su cui gli allievi li interrogano e provocano con ogni mezzo.

Come aiutare gli insegnanti a tenere dove altri prima di loro - in primis il contesto sociale - non hanno saputo tenere?

La proposta formativa intende affrontare questo delicato discorso attraverso 3 aree tematiche articolate in 8 incontri con specifico riferimento alla necessità/difficoltà di continuare ad essere “magister” nel contesto della scuola.

Azioni del progetto

Il progetto si sviluppa attraverso un intervento formativo nella scuola con gli insegnanti, sarà prevista una forma di monitoraggio e autovalutazione dell’apprendimento.

Metodologia

L’approccio metodologico, coerentemente con la complessità della questione affrontata, propone un intervento di confronto, formazione ed interazione in piccolo gruppo fondato sulla **condivisione dell’esperienza in modo continuativo**. Il gruppo sarà gestito da esperti nella conduzione di gruppo attraverso una metodologia che favorisce *l’apprendimento esperienziale*.

Le proposte di attivazione del gruppo (role-playng; fish-bowl; attività di movimento e di percezione di sé e dell’altro) solleciteranno le soggettività dei partecipanti nelle componenti razionali ed emotive, successivamente integrate attraverso un movimento riflessivo.

La proposta formativa di conoscenze specifiche potrà essere arricchita dalla contemporanea analisi dei movimenti e delle dinamiche che caratterizzano il *gruppo di apprendimento*. Questo movimento è reso possibile dalla presenza di due esperti della conduzione di gruppo che lavorano in sinergia ma con diversa funzione per sollecitare i partecipanti a lavorare sia sul “sapere” che sul “saper fare”.

La competenza specifica delle psicologhe sul gruppo consente - grazie all’osservazione del qui ed ora, al riconoscimento e alla comprensione delle dinamiche relazionali interpersonali evidenziate nel gruppo - di attivare un processo complesso e continuo di lettura del funzionamento di tali dinamiche che si rivela fondamentale per *orientare efficacemente la trasmissione dei contenuti e delle competenze*.

La funzione specialistica dello psicologo-psicoterapeuta nelle formazioni agli insegnanti consente di comprendere e supportare le problematiche professionali incontrate, che vengono intese e valorizzate come occasioni foriere di possibilità, di cambiamento e di trasformazione. Attraverso l’osservazione e la costruzione di significati condivisi legati alle esperienze dei componenti del gruppo si potranno così individuare nuove modalità di

interazione con gli alunni e le famiglie, *evidenziando come un intervento mirato ed attento alle domande dei docenti* possa rivelare la sua potenzialità di *moltiplicatore degli effetti* nell'ambito delle relazioni esterne.

Aree tematiche : il corpo, la comunicazione, l'apprendimento

a) **IL CORPO CHE SOFFRE**

1) IL CORPO PER DIRE : la distruttività, la dipendenza tossica, il bullismo

Il rapporto con l'altro è un cammino pervaso di profonda difficoltà, richiede fiducia, tempo, ascolto, sostegno e limite: soprattutto in un momento – come quello della scuola superiore – in cui l'esigenza è che “i nodi vengano al pettine” e la fretta della crescita, almeno a livello corporeo, sembra dominare tutte le azioni senza lasciare troppo spazio alla riflessione il rischio è di spostare la dipendenza (che ancora permane ma è rifiutata) che si è provata rispetto agli adulti sul gruppo dei pari o su “sostanze/agiti” che promettono un'immediata soddisfazione e/o evacuazione dell'ansia. Il corpo è oggi diventato il terreno in cui si radica la sofferenza e la problematicità del vivere. E' un corpo che tende a diventare sempre più oggetto, staccato, usato ma non vissuto né tanto meno simbolizzato. Il confine fra dentro e fuori è annullato e al corpo è lasciato il compito di mostrare – più che di dire – ciò che non trova parola.

2) IL CORPO PER CERCARE UN'IDENTITA' - il processo di separazione ed individuazione : Identità sessuale, Identità e gruppo o identità di gruppo.

I processi di separazione ed individuazione impegnano l'essere umano nel corso di tutta la sua vita. Come sappiamo tuttavia l'adolescenza è un banco di prova difficile e complesso del percorso che precede e piattaforma per ciò che avverrà. L'identità sessuale, la consapevolezza di sé rispetto al gruppo dei pari e non, l'identità che si costruirà con le proprie scelte sono snodi fondamentali per la crescita individuale ma anche per l'assunzione di una posizione “propria” all'interno di un gruppo, in cui i vissuti – emergenti dal confronto con gli altri – rischiano talvolta di far deragliare un progetto di vita ancora in abbozzo.

3) IL “CORPO DOCENTI” E IL CORPO DEI DOCENTI : le emozioni, le paure, la solitudine, l'appello alla mediazione

Attraverso il corpo docenti, ad ogni livello, si osserva come l'istituzione scuola sia sofferente e disorientata rispetto alle manifestazioni di disagio che incontriamo negli adolescenti odierni. Come re-agisce il corpo docenti rispetto ad una domanda che è sempre più ricerca bulimica di cose che non nutrono ma riempiono vuoti difficili da tollerare? Quali sono le strade alternative e praticabili?

b) LA TRASMISSIONE INTERROTTA

1) IL RAPPORTO CON L'ASSENZA E L'URGENZA MANIACALE: La parola della chat

L'ingiunzione a rispondere è forse la caratteristica più pregnante della comunicazione inaugurata con la creazione della chat: tutto scorre veloce, le parole si scrivono quasi da sole, sono sempre più ridotte, frammentate, per poterne dire di più... Sono parole che vanno bene per tutti e che non sono indirizzate a nessuno: nella chat il soggetto scompare come scompare la differenza per lasciare posto solo all'uguale cui tutti devono uniformarsi.

2) LA FUNZIONE DELLA PAROLA : Il tempo dell'ascolto

Questo tipo di comunicazione pervade ed invade ormai la quotidianità: il suo senso scompare e la parola diventa pura materialità (una merce di scambio fra le altre), si riduce ad un bla bla bla, una parola vuota che non dice nulla ma semplicemente riempie il vuoto che è diventato insostenibile. E' una comunicazione senza attesa, senza ascolto e senza responsabilità che non sceglie e non produce trasformazione.

3) LA RESPONSABILITA' DELLA PAROLA : La necessità che qualcosa sia detto, l'autorizzazione a dire, l'asimmetria necessaria

La necessità di testimonianza dei "maestri", la necessità che da essi provenga una parola *altra*, capace di sostenere e contenere con fermezza, è più che mai urgente e da ri-costruire. Ma prioritaria a questo discorso è la riflessione sulla possibilità di autorizzarsi a dire, a prendere la parola ed assumerne la responsabilità.

c) LA (IN)DISPONIBILITA' AD APPRENDERE

1) UN TEMPO PER OGNI COSA : Apprendimento ed interiorizzazione

Nel delicato tempo della scuola superiore, in cui già "fisiologicamente" mente e corpo fanno fatica ad andare insieme, sembra essersi inoltre oggi azzerata la possibilità di stare in un progetto, progetto di sé e progetto di sviluppo che implica attesa, confronto, frustrazione e continua verifica delle proprie capacità e della propria idoneità alle richieste del mondo "di fuori": i tempi dell'apprendimento devono fare i conti con quelli dell'interiorizzazione, ma anche con i tempi delle tecnologie.

2) LA FATICA DEL PENSIERO: la disponibilità ad apprendere

Oggi più che mai il moltiplicarsi di svariate "difficoltà nell'apprendimento" ci inducono a cercare di comprendere come mai spesso gli studenti non si sentono coinvolti emotivamente nelle realtà di studio che la scuola propone e comunque le sentono lontane dalla loro diretta esperienza, al punto da rinunciare ad investirvi. L'approccio allo studio dei ragazzi è fortemente soggettivo e obbliga i docenti a utilizzare molto del loro tempo nello sforzo di motivare gli studenti stessi. In questo contesto le soluzioni che si mettono in atto per gli studenti più "a rischio", possono essere frustranti sia per i docenti che per gli allievi quando sembrano non incidere sulle profonde difficoltà che i ragazzi incontrano.

Monitoraggio e autovalutazione

Verrà sottoposto ai docenti impegnati nel percorso un questionario di gradimento rispetto allo svolgimento dei temi proposti e all'efficacia delle metodologie utilizzate. Parallelamente verrà loro richiesta una autovalutazione rispetto alle conoscenze acquisite e alle competenze sviluppate.

Aspetti organizzativi

Destinatari

Gli incontri di formazione sono destinati ai docenti del Liceo scientifico statale "A. Gramsci". Ogni gruppo di lavoro può essere formato da un **massimo di 20 persone** che partecipano con continuità all'esperienza formativa.

Tempi di svolgimento

Il percorso formativo rivolto ad ogni singolo gruppo si compone di 8 moduli di 3 ore caduno per una durata totale di 24 ore. La cadenza degli incontri verrà concordata successivamente (è possibile calendarizzare incontri una o due volte al mese).

Costi del progetto

Il costo per la formazione proposta è di 2400 euro più iva (se dovuta). Tali cifre sono comprensive delle spese di progettazione, di monitoraggio e di segreteria.

Referenti

Federica Cioffi e Barbara Piazza,
psicoterapeute e formatrici

e mail info@psicologacioffi.it

In attesa di un Vostro riscontro e restando a disposizione per qualsiasi ulteriore informazione